



Nuovo Progetto Formativo  
Discepoli-Missionari

## **Dimensione ecclesiale: scheda n.3**

### **Ascoltare insieme la parola**

#### AMBITO

Dimensione ecclesiale dell'educatore.

Gli educatori realizzano di essere parte viva della Chiesa e della comunità locale, nell'ascolto della Parola, nella condivisione dell'Eucaristia e nel farsi carico della responsabilità della comunità nel generare alla fede.

#### TITOLO INCONTRO

### **Ascoltare insieme la Parola. Accogliere semi di vita buona**

#### SOTTOTITOLO

Ascoltare la parola di Dio in un contesto liturgico, insieme a una comunità che prega e celebra, ci permette di coglierne meglio il messaggio e di assimilarlo, per riportarlo nella vita..

#### DESTINATARI

Educatori, dai 18 anni in su

#### OBIETTIVO GENERALE

Gli educatori riscoprono la necessità e il valore dell'ascolto comunitario della Parola di Dio nella celebrazione eucaristica "culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e, al tempo stesso, la fonte da cui promana tutta la sua energia". (SC 10)

#### RIASSUNTO/PANORAMICA

A partire da un brano tratto dal Progetto Formativo (vedi "Spazio formatore"), proponiamo due attività per avvicinarsi alla Parola in un contesto comunitario, che favorisca la condivisione e la preghiera personale e collettiva: la prima attività è incentrata sulle "risonanze" suscitate da brani nei Vangeli nei partecipanti; la seconda attività, rileggendo alcune pagine del Vangelo, indaga sulle reazioni delle persone di fronte all'annuncio della Parola.

#### TESTI DI RIFERIMENTO:

Fonti indispensabili sull' ascolto della Parola nella celebrazione liturgica sono due documenti del Concilio Vaticano II: la *Sacrosanctum Concilium* e la *Dei Verbum*. Sulla "partecipazione attiva alla liturgia" una lettura utile può essere l'esortazione apostolica di Benedetto XVI e, in particolare ai paragrafi *Ars celebrandi* e *Actuosa participatio*. Chi desidera approfondire il vasto ambito della liturgia, può trovare spunti molto interessanti qui:

<https://www.lacomunicazione.it/voce/liturgia-e-comunicazione/>.

Per approfondimenti sull'ascolto della Parola in sé, non necessariamente dentro il contesto liturgico, vi rinviamo al Progetto formativo *Perché Cristo sia formato in voi*, e in particolare al par. 4.2. *Per formare coscienze laicali*, e ai passaggi dedicati all'interiorità), nonché alla seconda scheda per la "Cura degli educatori" dell'anno 2018/19 "Chi sono io?".

Breve osservazione sull'"uso" della Parola nella preparazione e gestione di incontri associativi: evitiamo di usare le Sacre Scritture come "repertorio" di "materiali" o "pezze d'appoggio" per tracce di incontri già confezionate. Prendiamo un brano della Bibbia, prepariamoci su esso e lasciamoci provocare prima di formulare un obiettivo e di preparare un'attività.

## SPAZIO FORMATORE

Forniamo qui alcune indicazioni per chi gestisce l'incontro. Liturgia della Parola e Liturgia Eucaristica costituiscono insieme un solo atto di culto" (SC 56); formano un'unica azione, e unico è il pane di vita che viene offerto dalla mensa della Parola di Dio e del corpo di Cristo, quale nutrimento dell'assemblea. Questo "atto di culto" è la celebrazione liturgica o Santa Messa: in essa Gesù Cristo è presente tra di noi e agisce per la salvezza di tutti gli uomini attraverso la Parola e l'Eucaristia. Perciò la scheda che avete sotto mano riguarda la "partecipazione alla Parola", ma deve essere letta e utilizzata insieme a quella dedicata alla "partecipazione alla Liturgia". Sarà cura di chi conduce l'incontro o gli incontri evidenziare come le due componenti della Liturgia (Parola e Eucaristia) sono strettamente intrecciate tra loro e fanno parte di una sola azione sacra.

Per introdurre il momento formativo dedicato alla "partecipazione alla liturgia" vi proponiamo un brano tratto dal Progetto Formativo *Perché Cristo sia formato in voi*:

Nell'Eucaristia la forma della Chiesa/1

Nell'Eucaristia viviamo il paradigma della Chiesa. È in essa che la corresponsabilità tra i battezzati non solo viene rigenerata, ma anche pienamente manifestata: nell'assemblea radunata per fare la memoria del Signore, la Chiesa trova una rivelazione tangibile, e insieme la realizzazione più piena. Lì si vede che essa è "popolo adunato dall'unità del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo". L'Eucaristia forma i cristiani ad una vita pienamente umana. Insegnando loro a "fare la comunione", li educa all'accoglienza. L'assemblea formata dai fedeli che convergono verso lo stesso luogo per diventare il soggetto dell'unica azione liturgica, dice che la Chiesa, in un determinato luogo, non è costituita semplicemente dalle persone che si aggiungono l'una all'altra. L'AC partecipa all'Eucaristia della comunità; non preferisce Messe particolari e i suoi soci si impegnano perché la liturgia della comunità sia effettivamente partecipata da tutti. L'Eucaristia forma al dialogo. Nella liturgia della Parola, Dio ci parla come ad amici e noi gli rispondiamo con il sì della fede e con quella forma suprema di carità che è la preghiera universale. Il dialogo tra Dio e il suo popolo educa quest'ultimo a dialogare con il mondo secondo lo stile divino e umanissimo di Gesù: nel segno della gratuità, dell'apertura, del rispetto per ogni uomo e ogni donna. La partecipazione di tutto il popolo di Dio alla missione di Cristo abilita e impegna tutti nel condividere la comune responsabilità per l'annuncio della salvezza (continua).

Il moderatore dell'incontro, commentando i testi, evidenzia che l'Eucaristia o Messa è alla base dell'identità e della vita della Chiesa e ne è l'espressione più piena e completa. In mezzo all'assemblea dei fedeli riuniti per "fare la memoria del Signore", Dio è presente nella Parola e nel pane, e compie la sua opera di salvezza.. L'Eucaristia ci forma ad una vita pienamente umana, proprio perché trova il suo fondamento più autentico nel Vangelo cioè "nello stile divino e umanissimo di Gesù". In questo incontro - prosegue il moderatore - vogliamo soffermarci sulla Liturgia della Parola, il momento in cui Dio si rivolge a noi, innescando una dinamica di dialogo che anima tutta la liturgia. Ogni conversazione implica uno scambio reciproco fatto di ascolto, parole, silenzi e messaggi non verbali (postura, espressione del volto, gesti,...) e proprio questo avviene nella liturgia, se ci pensiamo bene. Nella celebrazione eucaristica si alternano continuamente la parola di Dio e la risposta dell'assemblea (che invoca, esprime la sua fede, prega, ringrazia...). Ma il dialogo nel rito non ha senso se non è preceduto e seguito da un dialogo nella vita. Chi gestisce l'incontro conclude, consegnando ai partecipanti alcune domande su cui riflettere: Che cos'è la parola di Dio per me? Mi serve per vivere? Cosa significa per me ascoltarla insieme alla mia comunità?

## CREATA DA

Commissione Formazione educatori. Mail: [formazione@acpadova.it](mailto:formazione@acpadova.it)

## ATTIVITÀ N° 1

"Risonanze sulla Parola "

### OBIETTIVO SPECIFICO

Gli educatori, a partire da un brano evangelico e da un documento della Chiesa, riflettono sul significato che ha Parola di Dio per la loro vita e trasformano questa riflessione in una preghiera e in un impegno da portare con sé.

### PAROLA & PAROLE

Un brano del Vangelo a scelta tra: Mt 4, 12-23 "Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce"; Lc 4, 14-22 "Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato"; Lc 5, 1-11 "Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti"; Lc 6, 46-49 "Chiunque viene a me, ascolta le mie parole e le mette in pratica..."; Mc 4, 3-20 "Ecco, il seminatore uscì a seminare"; Gv 6, 59-71 "Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna" Lc 24, 13-35 "...spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui".

"La Chiesa ha sempre venerato le divine Scritture come ha fatto per il corpo stesso di Cristo, non mancando mai, soprattutto nella sacra liturgia, di nutrirsi del pane della vita dalla mensa sia della parola di Dio che del corpo di Cristo, e di porgerlo ai fedeli. Insieme con la sacra Tradizione, la Chiesa ha sempre considerato e considera le divine Scritture come la regola suprema della propria fede: esse infatti, ispirate come sono da Dio e redatte una volta per sempre, impartiscono immutabilmente la parola di Dio stesso e fanno risuonare, nelle parole dei profeti e degli apostoli, la voce dello Spirito Santo (...) Nei libri sacri il Padre che è nei cieli viene con molta amorevolezza incontro ai suoi figli e discorre con essi; nella parola di Dio poi

è insita tanta efficacia e potenza, da essere sostegno e vigore della Chiesa, e per i figli della Chiesa saldezza della fede, cibo dell'anima, sorgente pura e perenne della vita spirituale". (DV 21)

Questi testi illustrano come la Parola di Dio, annunciata da Gesù e trasmessa dalla Chiesa, ci illumina, ci nutre e ci dà forza.

## CONCRETAMENTE

- Attività di lancio: chi gestisce l'incontro, rivolgendosi agli educatori, commenta i testi proposti (vedi Parola&parole), sottolineando come la parola di Dio è buona notizia per tutti, rivelazione del volto di Dio e del Suo progetto di bene sugli uomini. Può suscitare incomprensione e rifiuto perché ci costringe ad uscire dai nostri abituali schemi di pensiero. Però, se la accogliamo, ci apre nuovi orizzonti di senso, ci mette in contatto con i nostri bisogni più autentici, ci ispira e ci mette in movimento.
- Prima fase: i partecipanti leggono in silenzio per una decina di minuti i testi che hanno ascoltato. Poi condividono liberamente, uno alla volta, una parola, una frase o un concetto che li ha provocati e li spinti a pensare: una frase in cui si ritrovano o che li ha messi in difficoltà. Chi lo desidera, può motivare la scelta o proporre un breve commento personale. Chi gestisce l'incontro prende nota di tutto.
- Seconda fase: Dopo una ventina di minuti circa, organizzatori e partecipanti si raccolgono in silenzio e lasciano decantare ciò che hanno pensato, detto e ascoltato. Ciascuno è invitato a fare di una o due parole che ha raccolto una silenziosa preghiera personale (una invocazione, una richiesta di aiuto, un ringraziamento o altro) e a scriverla sul foglio con la traccia che ha ricevuto (vedi Note tecniche).
- Conclusione: chi gestisce l'attività, parlando agli educatori, spiega che la parola di Dio è particolarmente efficace nel contesto della liturgia, quando una comunità di ragazzi, giovani e adulti si riunisce, ascolta il Vangelo e prega insieme perché, attraverso di essa, Gesù si fa presente fra di loro e parla a loro, poiché ci ha promesso che "Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, là sono io, in mezzo a loro" (Mt 18, 20)" (SC 7).
- Momento di preghiera

## NOTE TECNICHE

- Spazi: una sala spaziosa, dove, attorno a un leggio, sono disposte molte sedie (o cuscino o tappeti) dove i partecipanti prendono posto e si siedono.
- Tempi: un'ora e un quarto circa; i momenti della condivisione e del raccoglimento si protraggono per 20/25 minuti circa
- Cancelleria e altro: tracce su foglio A4 (testi, istruzioni e spazi per la scrittura) e penne, da distribuire ai presenti.
- Materiali: un leggio, una Bibbia e una icona o un'immagine di Gesù Cristo. Per la preghiera bisogna preparare un cestino pieno di biglietti arrotolati e bloccati da un nastrino, da collocare vicino all'immagine sacra. Il numero dei foglietti coincide con quello dei partecipanti. Ciascun biglietto riporta queste parole: "Gesù Cristo ti ama, ha dato la sua vita per salvarti, e adesso è vivo al tuo fianco ogni giorno per illuminarti, per rafforzarti, per liberarti" (EG 164).

## PER PREGARE

Dal Salmo 119 (vv.10-16; 101-108)

Con tutto il mio cuore ti cerco:  
non lasciarmi deviare dai tuoi comandi.  
Ripongo nel cuore la tua promessa  
per non peccare contro di te.

Benedetto sei tu, Signore:  
insegnami i tuoi decreti.  
Con le mie labbra ho raccontato  
tutti i giudizi della tua bocca.

Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia,  
più che in tutte le ricchezze.  
Voglio meditare i tuoi precetti,  
considerare le tue vie.

Nei tuoi decreti è la mia delizia,  
non dimenticherò la tua parola.  
Tengo lontani i miei piedi da ogni cattivo sentiero,  
per osservare la tua parola.

Non mi allontanano dai tuoi giudizi,  
perché sei tu a istruirmi.  
Quanto sono dolci al mio palato le tue promesse,  
più del miele per la mia bocca.

I tuoi precetti mi danno intelligenza,  
perciò odio ogni falso sentiero.  
Lampada per i miei passi è la tua parola,  
luce sul mio cammino.

Ho giurato, e lo confermo,  
di osservare i tuoi giusti giudizi.  
Sono tanto umiliato, Signore:  
dammi vita secondo la tua parola.  
Signore, gradisci le offerte delle mie labbra,  
insegnami i tuoi giudizi.

Si fa silenzio. Chi cura la preghiera invita tutti i presenti a mettere la propria preghiera in una invocazione collettiva, un salmo da proclamare insieme. In questa invocazione si può mettere tutto il desiderio di accogliere la parola di Dio e di entrare in sintonia con Lui. Si può inserire un pensiero per quanti sono in una fase di disorientamento, di dubbio e di ricerca della fede,

anche senza saperlo. Il Salmo esprime l'amore e la fedeltà che un pio Ebreo nutre per la legge del Signore. Oggi cristiano guarda a Gesù, la "Parola fatta carne" "la luce che illumina ogni uomo" per ricevere una ispirazione e un orientamento per la propria vita.

Dopo la lettura a cori alterni, chi cura la preghiera, invita tutti i partecipanti ad avvicinarsi in silenzio, in gruppi da 2 o 3, all'immagine di Gesù e prendere un biglietto per sé. Aggiunge che il messaggio contenuto nel piccolo foglietto arrotolato è il cuore di tutto l'annuncio evangelico e il fulcro di tutta la Rivelazione, l'annuncio principale, quello che si deve sempre tornare ad ascoltare in modi diversi e che si deve sempre tornare ad annunciare (EG 164) Grazie a questo incontro con l'amore di Dio possiamo essere "discepoli-missionari" e annunciatori di salvezza, negli atteggiamenti, nelle parole e nei fatti. "Perché, se qualcuno ha accolto questo amore che gli ridona il senso della vita, come può contenere il desiderio di comunicarlo ad altri?" (EG 8)

## ATTIVITÀ N° 2

"Nei panni di chi ascolta il Vangelo"

### OBIETTIVO SPECIFICO

Gli educatori sperimentano punti di vista e atteggiamenti che le persone possono assumere di fronte al Vangelo, calandosi nei panni dei personaggi del Vangelo che hanno incontrato Gesù e ascoltato il Suo annuncio.

### PAROLA & PAROLE

Un brano del Vangelo a scelta tra: Mc 3, 20-31 "I veri parenti di Gesù"; Gv 4, 5-30. 39-41 "Gesù e la Samaritana"; Gv 6, 60-69 "Crisi tra i discepoli"; Gv 9, 1-39 "Gesù guarisce un uomo cieco dalla nascita". Il brano tratto dalla *Dei Verbum* proposto per l'attività precedente. Questi testi illustrano come la Parola di Dio, annunciata da Gesù, può provocare reazioni e scelte molto diverse nelle persone.

### CONCRETAMENTE

- Attività di lancio: chi gestisce l'incontro, rivolgendosi agli educatori, commenta i testi proposti (vedi Parola&parole), sottolineando approcci e atteggiamenti diversi in coloro che hanno incontrato Gesù e hanno ascoltato la sua parola: in alcuni casi prevalgono pregiudizi, incomprensione e rifiuto; in altri casi le persone cambiano vita, diventano discepoli e annunciatori del Vangelo. E noi? Quale è la nostra reazione di fronte alla Parola? Chi conduce l'attività assegna a ciascun partecipante un personaggio tra quelli che compaiono nell'episodio narrato. Ad es. se coordina un gruppo di quindici educatori, chiede a cinque di loro di riflettere, separatamente, riflettere sulla figura della Samaritana, mentre gli altri due gruppetti di cinque meditano rispettivamente sugli atteggiamenti dei discepoli e dei Samaritani che abitavano nella città vicina.
- Prima fase: ciascun educatore si ritira in un angolo, si concentra e immagina che cosa ha provato e vissuto il personaggio del Vangelo che gli è stato assegnato nel corso dell'episodio raccontato dal Vangelo e si prepara a raccontare l'accaduto in base a quel particolare punto di vista, ricostruendone sentimenti e pensieri, magari con l'aiuto di una penna e di foglio di carta. Nella narrazione bisogna mettere a fuoco l'impatto dell'incontro con Gesù sulla vita delle persone con cui viene a contatto.
- Seconda fase: i partecipanti condividono insieme impressioni e considerazioni emerse in seguito alla riflessione individuale. Guidati dal moderatore, analizzano i protagonisti dell'episodio evangelico, uno per volta. Chiunque si sia immedesimato nel personaggio

tratteggiato può aggiungere una sfumatura, un'annotazione o uno spunto di riflessione utile per comprenderne la psicologia e/o la dinamica dell'incontro/scontro con Gesù.

- Terza fase: ciascun partecipante si ritira in un angolo, riflette sul proprio atteggiamento di fronte alla parola di Dio, chiedendosi: so accoglierlo dentro di me? Mi lascio mettere in discussione o no?
- Conclusione: chi modera l'incontro, formula una sintesi: mettendo a confronto gli atteggiamenti diversi dei personaggi evangelici, sottolinea che annuncio e ascolto della Parola non solo un fatto personale, perché il Vangelo ci costringe a prendere posizione, a rileggere la nostra vita e a imprimerle una piccola o grande svolta, perché, se accogliamo e comprendiamo l'annuncio che abbiamo, non possiamo non condividerlo. La buona notizia trova ascolto soprattutto in ambito comunitario, nei luoghi e nei tempi di una comunità che ascolta la Parola e risponde con la preghiera e con la vita, nella condivisione e nell'aiuto reciproco.
- Momento di preghiera

## NOTE TECNICHE

- Spazi: una sala spaziosa, dove, attorno a un leggio, sono disposte molte sedie (o cuscino o tappeti) dove i partecipanti prendono posto e si siedono.
- Tempi: un'ora e mezza circa; 15/20 minuti sono riservati alla riflessione personale, mentre il momento della condivisione potrebbe protrarsi per 30 minuti circa
- Cancelleria e altro: tracce su foglio A4 (testi, istruzioni e spazi per la scrittura) e penne, da distribuire ai presenti.
- Materiali: un leggio, una Bibbia e una icona o un'immagine di Gesù Cristo. Per la preghiera bisogna preparare un cestino pieno di biglietti arrotolati e bloccati da un nastrino, da collocare vicino all'immagine sacra. Il numero dei foglietti coincide con quello dei partecipanti. Ciascun biglietto riporta queste parole: "Gesù Cristo ti ama, ha dato la sua vita per salvarti, e adesso è vivo al tuo fianco ogni giorno per illuminarti, per rafforzarti, per liberarti" (EG 164).

## PER PREGARE

Proponiamo la traccia già presentata per la prima attività.